La grande atletica stasera di scena a Viareggio

Mennea contro gli americani

Sarà l'attrazione del meeting assieme a Moses - L'amaro sfogo di Vittori: « Pochi e mal pagati i tecnici » - Poche le « stelle » del mezzofondo

● **PIETRO MENNEA nelle ultime gare ha dimostrato di essere già in ottime condizioni di forma. L'atleta pugliese questa sera allo Stadio dei Pini di Viareggio sarà nuovamente impegnato contro campioni di rango. Per Mennea si tratterà di un test importante in vista degli Europei di Praga**

Dal nostro inviato

VIAREGGIO — La vivace capitale della Versilia è intrappolata in una luce opaca. Dal mare soffia un libeccio violento che spazza la costa e tormenta, talvolta frantumandoli, i cartelloni pubblicitari del lungomare. Pietro Mennea consuma un pasto leggero rallegrato da un paio di bicchieri di vino rosso in un ristorante mediastrato in una architettura di stile viennese. Mennea beve vino rosso sotto l'occhio vigile del prof. Carlo Vittori, amico padre fratello e tecnico della Federatletica italiana. Si parla dei Giochi del Commonwealth e Pietro allunga le labbra in un sorriso che vuole dire *« mannaggia! »*, quando si parla del giamaicano Don Quarrie, campione olimpico dei 200 metri, che ha corso e vinto i 100 metri ai Giochi in 10"03. La differenza tra 10"03 e poniamo, 10"20 è più piccola di una esclamazione di un sospiro, di un batter di ciglia. Ma è anche un baratro, un abisso, un mare. Oggi Mennea, sul *« tartan »* dello «Stadio dei Pini» — ci stanno calcati, 20 mila spettatori — se la vedrà con una pattuglia di americani che potrebbero anche costringerlo a correre in 10"3. O magari saranno gli americani: Harvey Glance, Steve Williams e Glance Edwards) a correre con Quarrie. E poi Mennea gli darà la replica, agli americani, sui 200. E anche qui saranno scintille, perchè nella tiepida — e magari ventilata — sera versiliese, può succedere di tutto.

Un *« meeting »* è un *« meeting »*. E' cioè uno spettacolo dove l'atleta campione è il tenore o il baritono. Il *« meeting »* non è il meglio dell'atletica, ma certamente dell'atletica è parte cospicua. E, quindi, l'occasione di avere Carlo Vittori a portata di mano, o di voce, è troppo bella per non ragionare, anche se è tempo di *« meeting »*, della crisi del mezzofondo italiano. Vittori «dice» e il vostro cronista ascolta. E poi filtra quel che si è detto e quel che si è detto va a incapsularsi nel mosaico: molti tecnici sono pagati male o non sono pagati affatto del tutto. E chi è pagato male, o per niente, è restio ad assumersi altri impegni perchè — dice tra sè e sè il tecnico mal pagato o non pagato del tutto — zero più zero fa zero e io devo campare in qualche modo almeno.

E così diventa difficile far capire alla Federazione italiana di atletica che avere un buon mezzofondista di 16 anni non significa che i limiti che il buon mezzofondista ha raggiunto possano evolversi in progressione aritmetica perchè l'evoluzione a un certo punto non aiuta più. Quando si è arrivati a 19 anni non si progredisce più, infatti, grazie alle qualità fisiche — o alla natura, se preferite — ma grazie al lavoro. E il buon lavoro lo si fa con i buoni tecnici, che non ci sono. O sono pochi e mal pagati.

Il preambolo vuole solo significare che non c'è *« meeting »*, per importante che sia (e quello di Viareggio è importante) che possa considerarsi slegato dalla realtà. E passiamo, quindi, al *meeting* che Giuliano Tosi, vice presidente federale, considera come una sua creatura e lo cura e lo alleva e lo nutre «allatta» con amore infi

C'è Ed Moses, il grande ostacolista americano campione olimpionico e primatista del mondo. Moses avrebbe dovuto gareggiare al *« meeting »* di Firenze — altra creatura amatissima di Giuliano Tosi — ma una maligna bronchite gli impedì di onorare l'impegno preso. Ma Ed, assente a Firenze, sarà in lizza a Viareggio, che sempre Toscana è, quindi, va bene ugualmente. Il nero americano, che porta gli occhiali e, quindi, soffre la pioggia (che lo acceca), vinse a Montreal la medaglia d'oro olimpica correndo i 400 ostacoli in 47"64. Il record precedente apparteneva al nero ugandese John Akii Bua con 47"82. Poi Moses si migliorò correndo a Westwood in 47"45. Vale la pena annotare che Alfonso Di Guida, che fino a ieri era il nostro migliore specialista nei 400 piani, corre pressapoco nello stesso tempo. La differenza, capirete, è sostanziale. Perchè gli ostacoli non sono uno scherzo: bisogna, infatti, saltarli e non passarci sotto o attorno.

Sugli 800 metri Carlo Grippo sarà impegnato dall'inglese Sebastian Coe, un piccolo atleta dal cuore di leone. E' ragionevole supporre che Sebastian sia in grado di trascinare Carlo a una prestazione cronometrica attorno a 1'46".

Sui 110 ostacoli spettacolo garantito da Renaldo Nehemiah, uno junior che ha già sfiorato in un paio di occasioni il record mondiale del cubano Alejandro Casanas. Anche qui si spera che il nero statunitense sia in grado di stimolare Giuseppe Buttari che a Venezia è apparso parecchio appannato.

Il programma (TV in «Mercoledì sport»): ore 21: 110 ostacoli e alto femminile; 21,15: lungo femminile e batterie 100 maschili; 21,20: disco maschile; 21,30: 800 maschili; 21,40: 400 maschili; 21,45: 1500 femminili; 21,50: finale 100 femminili e lungo maschile; 21,55: 200 maschili; 22: finale 100 maschili e alto maschile; 22,05: 400 ostacoli e peso maschile; 22,15: 1500 maschili; 22,30: 3000 maschili; 22,45: 10.000 maschili.

Remo Musumeci

Carraro: firmato il decreto di nomina

ROMA — Il ministro del Turismo e lo Spettacolo senatore Carlo Pastorino, ha ricevuto ieri il dott. Franco Carraro e lo ha intrattenuto in un cordiale colloquio.

« Il Ministro — come informa il CONI — ha comunicato al dott. Carraro di avere firmato il decreto di nomina a presidente del CONI ed ha confermato la disponibilità personale e del ministero per l'esame approfondito e la più rapida soluzione dei problemi riguardanti lo sport italiano ».

All'incontro hanno preso parte il dott. Lamberto Cardia, capo di gabinetto del ministero, e il dott. Carlo Pescante, segretario generale del CONI.

NELLA FOTO: Franco Carraro

Il tecnico umbro parla della sua squadra e del campionato

Castagner: «La Juve grande favorita La Roma? Lotterà per il sesto posto»

« Novellino era l'emblema del miracolo-Perugia ma non era tutto il Perugia. Questa sarà l'annata di Bagni » - Della Martira difensore prezioso - Multe salate per chi si farà ammonire o squalificare

Dal nostro inviato

NORCIA — Da cinque anni Ilario Castagner è alla guida del Perugia, da cinque anni s'inerpica con la sua truppa quassù a Norcia per il ritiro precampionato. Un amore a prima vista con la patria del salum? No. Soltanto superstizione. Il buon Ilario è proprio un tipo superstizioso, anche se cerca di non darlo a vedere, di nascondersi dietro la «metodicità». E tipo — ce lo ha raccontato proprio lui, — che scende dal letto sempre dalla parte destra. Se sopraopensiero, gli accade di scendere dall'altra parte, e capacissimo di restarsene tutto il giorno tappato in casa, per paura di chissà quale catastrofe.

A Norcia c'è venuto per la prima volta, quando prese in mano le redini della squadra umbra. Quell'anno tutto andò a gonfie vele, al di là delle aspettative e delle più rosee speranze. Allora perchè cambiare? Perchè rischiare? Poi Norcia ha tutti i requisiti per un ritiro ideale. Caldo mattutino per sudare, fresco serotino per riposare bene. Ormai nel piccolo centro umbro è di casa. Solite facce, soliti complimenti, che lui accetta di buon grado, sempre in rispetto della superstizione, solito albergo, solita discoteca, la proprio sotto l'albergo, dove Castagner chiude la sua giornata. Non per ballare, ma soltanto per ascoltare un po' di buona musica. *« Serve a distendere i nervi »* dice con convinzione e per bere un «drink» prima di coricarsi: *Tutta roba innocente, intendiamoci, niente dolce vita ».*

Non mancano nei momenti di relax le lunghe chiacchierate di calcio. Del resto è il suo pane quotidiano. Gli interlocutori sono tanti, alcuni fissi, altri di passaggio: gli immancabili tifosi, gli amici e i giornalisti. Gli fa da spalla il fido Giampiero Molinari, il suo aiuto, ma soprattutto un grande amico. Hanno trascorso insieme anche le vacanze in Sardegna.

Entriamo in argomento: Novellino è andato al Milan, per il Perugia si chiude un ciclo bellissimo; ora sapra riaprirne un altro?

« Novellino era l'emblema del miracolo Perugia, ma non era tutto il Perugia. Saremo sempre una delle squadre da battere del campionato ».

Il traguardo immediato?

« La coppa Uefa. E' alla nostra portata di mano ».

Ma la squadra, nonostante le sue convinzioni: è tutta da scoprire. Oltre a Novellino, non ci sono più il povero Curi, non c'è più Amenta. Due colonne portanti della squadra.

« Chi li rimpiazzerà, conosce il fatto suo. Del resto un che gli anni scorsi abbiamo rinnovato la squadra, anche in settori di una certa importanza lanciando in orbita giovani validissimi, ottenendo risultati lusinghieri ».

Quest'anno più che giovani da lanciare, ci sono dei «vecchi», calciatori da rilanciare. Un programma che presenta i suoi rischi:

« Vengono da una stagione non molto fortunata, però ci sanno fare e, quindi, sto tranquillo. Poi ci sono anche i giovani di belle speranze: Cacciatori e Redeghieri. Di loro ne sentirete parlare presto ».

Anche per Della Martira, sul quale sono in molti a storcere la bocca.

« Della Martira l'ho voluto personalmente io. E' il difensore che mi serviva. Basta saperlo utilizzare nella maniera migliore. Cioè non pretendere da lui cose che non è in grado di fare ».

Per esempio?

« Impostare il gioco nel rilancio e farlo uscire fuori dal la sua tana. Lui deve stare lì nell'area di rigore e annientare il suo avversario diretto. Non pretendo di più ».

Rimane però l'dubbio che con Della Martira si rischia la sorte di Mattesini, di Zecchini, tutti stoppers venuti a Perugia con credenziali di un certo rispetto e tutti puntualmente andati in bianco. Possibile che non riusciate a trovare un difensore centrale come si deve?

« Insisto a dire che per Della Martira non ci sono problemi. Spesso si vede troppo il presente e ci si dimentica del passato. Per quanto riguarda il secondo quesito, devo subito una cosa: anche Beatrice non è riuscito a trovare un titolare stabile per la nazionale. Un errore per tentativi. Il fatto è che c'è una carenza di questo tipo di tensore ».

Domenica il suo Perugia ha disperato la prima partita con la Lazio. I biancazzurri faranno la loro prima uscita contro i « baby » del Pievepelago. Un « test » quindi importante, che può mettere a nudo l'attuale condizione fisico atletica dei giocatori e vedere quali sono al momento i maggiori problemi per quanto riguarda il gioco. Lovati nel primo tempo manderà in campo: Cacciatori; Ammoniaci, Martini; Perrone, Manfredonia, Cordova; Garlaschelli, Nicoli, Giordano, Agostinelli e Badiani. Nella ripresa entreranno gli altri. Intanto proseguono le amichevoli. Oggi il programma prevede inoltre: Ivrea-Torino; Entella-Genoa, Lugano-Varese; Montecatini-Cagliari. Domani le partite in programma sono addirittura 12: Viterbese-Fiorentina; Trento-Napoli; Norcia-Perugia; Vipiteno-Milan; Bolzano-Atalanta; Vittorio Veneto-Vicenza; Cesena-Siracusa; Tarvisio-Udine; Acqui-Genoa; Frascati-Bari; Felizzano-Sampdoria; Torretta-Taranto.

Nella foto CORDOVA e AGOSTINELLI in uno momento di relax, dopo l'allenamento.

Oggi prima amichevole per la Lazio

● Prima vera partita oggi pomeriggio per la Lazio. I biancazzurri faranno la loro prima uscita contro i « baby » del Pievepelago. Un « test » quindi importante, che può mettere a nudo l'attuale condizione fisico atletica dei giocatori e vedere quali sono al momento i maggiori problemi per quanto riguarda il gioco. Lovati nel primo tempo manderà in campo: Cacciatori; Ammoniaci, Martini; Perrone, Manfredonia, Cordova; Garlaschelli, Nicoli, Giordano, Agostinelli e Badiani. Nella ripresa entreranno gli altri. Intanto proseguono le amichevoli. Oggi il programma prevede inoltre: Ivrea-Torino; Entella-Genoa, Lugano-Varese; Montecatini-Cagliari. Domani le partite in programma sono addirittura 12: Viterbese-Fiorentina; Trento-Napoli; Norcia-Perugia; Vipiteno-Milan; Bolzano-Atalanta; Vittorio Veneto-Vicenza; Cesena-Siracusa; Tarvisio-Udine; Acqui-Genoa; Frascati-Bari; Felizzano-Sampdoria; Torretta-Taranto.

Nella foto CORDOVA e AGOSTINELLI in uno momento di relax, dopo l'allenamento.

Difficoltà per il passaggio definitivo del giovane pilota alla « formula uno »

Giacomelli: una carriera incompiuta?

All'ex meccanico bresciano non sembrano bastare le lusinghiere affermazioni di quest'anno per coronare il suo sogno - Altri piloti bussano alla porta della F.1 - Pier Carlo Ghinzani campione della Formula 3 potrebbe debuttare nella massima formula a Monza con una Ensign presa a noleggio da alcuni estimatori del giovane pilota italiano

Dopo tanti sacrifici Bruno Giacomelli rischia di vedersi vanificato il suo sogno di correre in modo stabile in Formula 1. Il bresciano, per poter coronare questa sua aspirazione, era partito con una vecchia utilitaria da Roncadelle avendo come meta l'Inghilterra, vale a dire la nazione che più di ogni altra è in grado di valorizzare ragazzi dotati di buon talento con le sue molte corse e altrettante valide scuderie.

Altri avevano tentato questa via: Fittipaldi, Lauda, Peterson tanto per fare dei nomi, piloti però che a differenza di Giacomelli vantavano un buon gruzzolo di denaro a loro disposizione per soddisfare le loro ambizioni. Bruno, invece, per poter entrare il suo primo obiettivo ha dovuto arrangiarsi prima come cameriere e poi come meccanico per poter convincere tutti che era in possesso delle qualità richieste, per meritarsi la fiducia e una macchina da corsa. La storia di Giacomelli se vogliamo, è quella di Vittorio Brambilla, un pilota che tutti ammirano ma che privo di sponsor personali con larga disponibilità di denaro si è sempre dovuto accontentare di una monoposto poco competitiva. A differenza di Brambilla, il quale è ormai giunto al vertice della carriera, per Giacomelli la Formula 1 tuttora rimane un obiettivo. Le sue sporadiche apparizioni nella massima formula, al volante di una vecchia Mc Laren, devono, infatti, annotarsi unicamente come impegni richiesti dalla fabbrica di sigarette che lo sponsorizza più che degli approcci programmati per rendere meno arduo l'impatto del giovane pilota con la Formula 1.

E ora, mentre i contatti per i cambiamenti tra i vari team si succedono con la relativa girandola di nomi, il giovane bresciano è costretto a rimanere alla finestra, ad aspettare che qualcuno si ricordi di lui. Che Giacomelli possieda i requisiti per non sfigurare e fatto riconosciuto. Il suo curriculum è pieno di brillanti prestazioni, e di tutto rilievo è il suo campione europeo di F.2 si è segnalato anche come prezioso collaboratore dall'abitacolo per la risoluzione dei problemi tecnici della monoposto. Si era parlato di un suo possibile passaggio tra le file della Brabham Alfa Romeo ma dopo la discussa vicenda di Brands Hatch, quando secondo herr Lauda, Giacomelli ha regalato la vittoria a Reutemann, per Bruno questa possibilità è sfumata. Quel sorpasso di Reutemann rischia di costargli caro. Mettersi contro Lauda significa anche rendersi nemico Bernie Ecclestone, un personaggio molto influente nel mondo delle corse.

Si parla anche delle possibilità che la CSAI (Commissione automobilistica sportiva italiana) offra a Giacomelli una vettura per la prossima stagione, ma per il momento tutto rimane a livello di intenzioni. Per il ragazzo bresciano il coronamento del suo sogno sta cozzando contro la realtà di un mondo tutto particolare dove conta di più curate le pubbliche relazioni che non saper compiere nel migliore dei modi la propria professione. Con Giacomelli altri piloti italiani bussano alla porta della F.1. E questo è caso di Pier Carlo Ghinzani un bergamasco di Calusco D'Adda, meccanico di professione laureatosi campione di F.3 lo scorso anno che potrebbe debuttare nella massima formula a Monza con una Ensign presa a noleggio da alcun suo facoltoso estimatore, per la bella cifra di 35 milioni. Sicuramente chi parteciperà, perlomeno alle prove di qualificazione del G.P. d'Italia, sarà l'altro lombardo Alberto Colombo che, come Giacomelli, ha trovato quest'anno in F.2 il suo spazio di notorietà con tanti e lusinghieri piazzamenti. Colombo ha avuto la possibilità di correre dal suo amico Merzario che gli ha messo a disposizione la sua vecchia monoposto.

Lino Rocca

Pallavolo: la Polonia batte di nuovo l'Italia (3-0)

ROMA — Nella rivincita con la Polonia la nazionale azzurra di pallavolo è stata sconfitta per 3-0 (14-4; 15-13; 15-10). Apparentemente è un passo indietro rispetto a sabato nel primo incontro di sabato scorso. In realtà ieri gli azzurri hanno giocato forse meglio che a Latina, ma non sono riusciti a chiudere in loro favore nemmeno un set. Ad eccezione dei primi minuti di gioco, nei quali sono andati in svantaggio per 1-10, l'Italia ha lottato strenuamente con i polacchi, sfiorando il successo parziale nella seconda e nella terza frazione.

Lo attesta la durata di queste set (27' e 25') ed il gran numero di «scambi palla».

ITALIA: Dall'Olio, Alessandro, Negri, Di Bernardo Greco, Innocenti, Nassi, Lanfranco, Cirota, Scilipoti, Di Coste, Zecchi.

POLONIA: Gruszowski, Bozek, Molenda, Lasko, Ciaskowicz, Rybaczewsk, Stefanski, Bebel, Nalazek, Drzuza, Karbasz, Kloejireneysz.

ARBITRI: Malzarm, (D) e Cyefert (Pol).

Ferragosto in piscina al centro sportivo Santa Croce

Il Centro Sportivo Santa Croce, via Eleniana 2, tel. 774414, come tutti gli anni, nella settimana di ferragosto dal giorno 12 al 19 dalle ore 9,00 alle ore 13,00, mette a disposizione, " gratuitamente ", per tutti i bambini al di sotto dei 14 anni, le piscine ed il Solarium. Compresa la mattina di ferragosto.

Sportflash

● **AUTOMOBILISMO** — Sarà ancora la Lotus di Mario Andretti l'avversaria da battere nel Gran Premio d'Austria in programma domenica e valido per il mondiale di formula uno. Alle prove che inizieranno venerdì sono iscritti trentuno piloti per ventisei posti in palio. La corsa si disputerà sul circuito di Zeltweg che sviluppa 5 km. e 942 metri per complessivi 320 km. e 870 metri. Si ritiene che al Gran Premio assisteranno circa novantamila persone. Il fatto che Andretti sia saldamente in testa al mondiale non ha infatti attenuato l'interesse degli appassionati austriaci tanto più che Niki Lauda, con la sua Brabham-Alfa Romeo, sembra deciso ad aggiudicarsi per la prima volta la corsa.

● **PALLANUOTO** — L'allenatore Gianni Lonzi, per la partecipazione ai campionati mondiali di Berlino, ha scelto i seguenti atleti: Alberani e Ragosa (Sisport) Simeoni e Ghibellini (Pro Recco); Baraccini (Sportiva Nervi); Marsili (RN Napoli); Fondelli (RN Camogli); De Magistris (RN Florenzia); Marco Galli (NC Civitavecchia); Collina (Lazio) e Scotti Galletta (Canottieri Napoli).

● **CALCIO** — L'ex centravanti azzurro Giorgio Chinaglia ha vinto la classifica dei cannonieri del campionato nordamericano di calcio per la seconda volta in tre anni. L'ex laziale, che gioca nei « Cosmos » di New York, ha segnato 34 gol in 30 partite. Al secondo posto si è classificato l'inglese Mike Flanagan, del New England, con 30 reti in 28 partite. Terzo l'altro britannico Trevor Francis, del « Detroit Express », con 22 gol, seguito da tre inglesi a quota 21: Kevin Hector (Vancouver Whitecaps), Jeff Bourne (Dallas Tornado) e Alan Willey (Minnesota Kicks).

Prescelti dal c.t. Gregori gli uomini per Adenau

Solitario arrivo di Pozzi nel Gran Premio dei Fiori

Dal nostro inviato

MONTECATINI — La seconda indicativa premondiale dilettanti ha sciolto gli ultimi dubbi al Commissario Tecnico Gregori e ha trovato in Alessandro Pozzi, 21enne, di Capiago di Como, la « punta » della formazione « azzurra » ai prossimi mondiali di Adenau, in programma il 26 agosto.

Al termine della gara il presidente del settore tecnico Sommariva, su indicazione del commissario Gregori, ha fornito i nomi dei sei selezionati più le due riserve. Ecco la formazione « azzurra »: Luigi Busacchini (Ceramiche Abetone), Giovanni Fedrigo (Fiat Trattori Torino), Luciano Lorenzoni (Monsummanese), Alessandro Pozzi (Lema Mobili), Giuseppe Sofrin (Gazzabazz Reggio Emilia) e Fausto Stiz (Lema Mobili). Riserve in Italia Dante Morandi (ESSEBI Sovigliana) e Claudio Ravasio (Sistem Holz).

« Credo di aver scelto nel migliore dei modi » — ha detto Gregori — *« e la corsa odierna ha confermato quanto già avevamo visto a San Gimignano ». Poi ha aggiunto « Pozzi sarà una delle nostre pedine più importanti. Ha vinto alla maniera forte ».*

La squadra azzurra si ritroverà l'11 agosto a Milano per partire alla volta della Svizzera per partecipare ad una corsa a tappe. *« La corsa elvetica — ha detto Gregori — servirà di perfezionamento della forma e di intesa fra i corridori ».*

Alessandro Pozzi dopo aver sferrato un violento attacco sulla salita di Montecarlo è giunto solitario nel Gran Premio dei Fiori precedendo di 40" Luigi Busacchini della Ceramica Abetone e di 46" Ravasio e Fedrigo Servizio con distacchi che salgono abbondantemente al minuto. Mori, Lenzo Civiani Bazzo e Mori. Con questa vittoria il giovane comasco, al suo nono successo stagionale tra cui la settimana bergamasca una tappa al Giro delle Regioni e secondo al Giro d'Italia dilettanti al compianto della squadra Stiz, ha conquistato i gradi di capitano della squadra « azzurra » anche se il commissario tecnico preferisce parlare di pedina importante. Ma nella corsa di ieri a Chiesanuova Uzzanese Pozzi ha staccato tutti dimostrando una forma travolgente una corsa splendida. Il ragazzo della Lema Mobili si sente particolarmente sicuro: *« Sono all'80% della condizione che spero di rifinire in Svizzera al Giro Guglielmo Tell. Ai campionati mondiali arremo come più forti avversari i russi, i belgi e i cecoslovacchi. Speriamo comunque di fare una bella gara ».*

Questa seconda indicativa premondiale ha portato anche alla ribalta il giovane Luigi Busacchini che ha meritato il suo ingresso nella formazione azzurra. Sfortunatissimo invece Pietro Giannarelli della « Chima Castello » rimasto vittima di una rovinosa caduta proprio quando si trovava nel gruppo degli immediati inseguitori. Il ragazzo è stato ricoverato all'ospedale di Brescia con la frattura della clavicola sinistra. Giannarelli, come Gregori ha dichiarato che faceva parte del gruppo dei componenti la formazione azzurra, ha perso la possibilità di staccare il biglietto per Adenau favorendo in questa maniera l'ingresso dell'junior toscano Lorenzi. Qualche perplessità ha invece suscitato Stiz che anche ieri è rimasto staccato così come avvenne a San Gimignano. L'azzurro lecchese aveva preso parte al settimo giro degli inseguitori proprio quando si trovavano al comando 14 corridori, e precisamente Pozzi, Busacchini, Mori, Giannarelli, Civiani, Bazzo, Fedrigo, Stiz, Masi, Bevilacqua, Breda e Lenzo. Al decimo giro si staccavano dalla testa Busacchini e Ravasio sui quali si portavano prima Fedrigo e poi Pozzi.

Giorgio Sgherri

L'ordine d'arrivo

1. Alessandro Pozzi della Lema Mobili che copre i 165 km. del percorso in 4 h. e 20' alla media di km. 38,077; 2 Luigi Busacchini a 40"; 3. Claudio Ravasio s.t.; 4. Giovanni Fedrigo s.t.; 5. Giuseppe Mori a 1'30"; 6. Luigi Longo s.t.; 7. Walter Clivati s.t.; 8. Giovanni Bino a 2'; 9. Francesco Masi s.t.; 10. Daniele Breda a 4'.

Il circuito degli assi ad Acicatena

ACICATENA — Il C.T. del ciclismo « pro » Alfredo Martini, ha assegnato sei maglie azzurre per la Germania. Le altre nove sono ancora in predicato. Stasera ad Acicatena, nella seconda edizione del « Gran Criterium degli Assi », ci sarà grande battaglia: sulle strade della cittadina etnea, infatti, correranno i sicuri azzurri Moser, Saronni, Battaglin, Baronchelli, Fabbri e Beccia.

La gara scatterà alle 15,30. Trentacinque i giri di un circuito che misura quasi quattro chilometri per complessivi 140 chilometri. Un percorso duro: falsopiano, una salita mozzagambe, una discesa nervosa e un rettilineo per i velocisti.

PICCOLA PUBBLICITÀ

OCCASIONI

ROULOTTES sup. accessoriate ed nuova scontare fino al 40% vendesi. Tel. (041) 975299 - 974223 - 450763 - 958446.

AZIENDA TRANVIE MUNICIPALI

TORINO

In ottemperanza alla deliberazione assunta dalla Commissione Amministratrice in data 21 luglio 1978, sarà indetta gara ad appalto-concorso per la costruzione di un nuovo deposito per autobus.

Il deposito sarà costruito in Torino — località Gerbido.

Per la costruzione delle sole opere civili, esclusi gli impianti industriali, è prevista una spesa di circa lire 4.000.000.000 - IVA. Le Imprese interessate potranno far pervenire domanda per essere invitate all'appalto-concorso entro le ore 17 dell'11 settembre 1978, prendendo visione delle modalità di presentazione della domanda stessa sull'Avviso di gara pubblicato sulle Gazzette Ufficiali della Repubblica Italiana e delle Comunità Europee.

Si fa presente che la richiesta d'invito non vincola in alcun modo l'azienda.

Torino, 2 agosto 1978